

## INTRODUZIONE

*La Rivista avvia con questo numero un esperimento, che è il segno di un cambio di passo.*

*Anzitutto l'esperimento in sé. Nel secondo fascicolo dell'anno, a turno uno dei componenti la Direzione della Rivista sarà chiamato a sottoporre un contributo dedicato ad un tema che da tempo studia e che si presta a provocare una riflessione su temi generali del diritto pubblico, concentrandosi particolarmente sui suoi profili evolutivi, sul cambiamento che dobbiamo capire, affrontare e portare a sistema a servizio del godimento pieno ed uguale dei diritti delle persone.*

*In questo primo aspetto dell'esperimento sono contenuti per implicito molti elementi: anzitutto, la volontà è quella di proseguire l'esperienza di una Rivista molto pensata dalla sua Direzione, con un vivace ruolo attivo di chi la dirige, individuando i temi, discutendoli nel tempo di formazione del fascicolo e nella scelta degli scrittori da invitare – che nell'immediato futuro sarà accompagnata da veri call-for-papers; in secondo luogo, la consapevolezza di doversi confrontare con la realtà ed i suoi costanti cambiamenti, nei quali sono contenuti non solo profondissimi elementi che interrogano la teoria generale del diritto pubblico, ma che, non di meno, impegnano gli intellettuali a ricercare strade per la protezione della persona e dei suoi diritti; in terzo luogo, la consapevolezza che solo l'apertura verso i temi generali, alti, consente di dare risposte effettive alla prassi applicativa, alla vita concreta del diritto.*

*Il lavoro che si proporrà nella Rivista viene circolato ad un ristretto numero di studiosi, ordinariamente estranei alla Direzione – quando non anche al Comitato internazionale scientifico e di refereggio – in modo che possano discuterlo in brevi contributi destinati ad essere pubblicati sullo stesso numero della Rivista. Si tratta, anche quanto a questo secondo aspetto dell'esperimento, del segno di un'impostazione di fondo: le idee sono utili solo nella condivisione, nel confronto aperto all'esterno, perché possano diventare utile bagaglio nel percorso lungo i sentieri – non interrotti ma – complessi della realtà.*

*Come anticipato, un cambio di passo. L'idea è quella di fare della Rivista il centro motore di una serie di azioni, dalla riflessione in convegno all'animazione del dibattito nelle sedi universitarie in cui operano gli studiosi che intorno alla Rivista si raccolgono, in un rapporto osmotico tra esperienze individuali e dibattito collettivo. Il fatto d'avere scelto fin dappprincipio che la Rivista fosse in open-access aiuterà questo percorso di apertura, fruibilità, attiva partecipazione alle vicende culturali e del Paese.*

*(lrp)*